

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 14

Adunanza 11 aprile 2006

OGGETTO: “RIMODELLAMENTO FUNZIONALE ALLA SUCCESSIVA CHIUSURA DELLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ VESPIA”. COMUNE: CASTELLAMONTE (TO) – PROPONENTE: CONSORZIO A.S.A. – AZIENDA SERVIZI AMBIENTE - PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 288 – 79507/2006

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO, CARLO CHIAMA e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione degli Assessori Massaglia e Piras.

Premesso che:

- in data 21/06/2005 il Consorzio A.S.A. – Azienda Servizi Ambiente (di seguito denominata A.S.A), con sede legale in Castellamonte, Strada del Ghiaro Inferiore - C.F. 92504990018 e partita IVA 07088150011, con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 885404, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della LR 40/98, relativamente al progetto denominato: “*Rimodellamento funzionale alla successiva chiusura della discarica controllata per rifiuti non pericolosi in località Vespia*”;
- in data 16/06/2005 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "*Liberò*" dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, ai sensi dell'art. 12, secondo comma, lettera b) della LR 40/98. Tale deposito, con contestuale avvio del procedimento, è avvenuto in data 21/06/2005;

- il progetto presentato rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'Allegato A2 della LR 40/98 - "*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22) ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³*";
- Il progetto in esame prevede l'ampliamento della discarica mediante un rimodellamento funzionale, finalizzato alla chiusura della stessa, con prosecuzione dei conferimenti dalla quota attualmente autorizzata, pari a 461,5 m s.l.m., alla quota di 472,5 m s.l.m. al netto della copertura finale, per una volumetria utile complessiva pari a circa 128.000 mc al lordo dei cedimenti. L'intervento prevede opere di scavo e sagomatura lato est, realizzazione di nuovi sistemi di impermeabilizzazione di fondo e laterali, l'adeguamento degli impianti di captazione del percolato, del biogas e del sistema di raccolta delle acque meteoriche, la copertura definitiva ed interventi di recupero ambientale;
- l'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 27 del 07/07/2005;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della LR 40/98 è stata attivata la Conferenza dei Servizi alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge stessa: le sedute si sono svolte in data 13/09/2005 e 31/01/2006 presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino;
- con nota del 25/10/2005 n. prot. 437382/05 sono state richieste al proponente delle integrazioni progettuali, necessarie per il completamento dell'istruttoria. Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 19/12/2005, in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta;
- ai sensi dell'art. 14, c. 1, lett. b) della LR 40/98, nel corso dell'istruttoria sono giunte a questa Provincia osservazioni da parte di un cittadino, residente nel Comune di Castellamonte.

Rilevato che:

- La discarica è ubicata nel territorio comunale di Castellamonte a circa 3,5 Km in direzione Nord Est dal concentrico, in sinistra idrografica del torrente Malesina, in località Vespia, alla quota di circa 440 m s.l.m.. I centri abitati più vicini alla discarica sono rappresentati da Campo e Muriaglio (frazioni di Castellamonte), ubicati a circa 1200 m di distanza in direzione N-O e da Baldissero, ubicato a circa 1300 m di distanza in direzione S-E;
- L'area della discarica, composta di un unico settore di coltivazione, è costituita da una vecchia cava di estrazione di caolino di forma circa trapezoidale opportunamente riprofilata sui versanti, occupa complessivamente una superficie di 57.700 m² con una superficie di fondo vasca pari a 12.000 mq con quote topografiche comprese tra 432 m e 436 m s.l.m. Le pareti laterali, costituite in parte dai versanti collinari originari profilati a gradoni ed in parte da arginature artificiali, sono state conformate con pendenze non superiori a 25°;
- La quota finale massima del piano di coltivazione autorizzato, comprensivo della copertura, è di 461,5 m s.l.m.;
- La volumetria utile residua riferita al 31/12/2004 ammontava a circa 18.500 m³ con previsione di esaurimento al 31/12/2005;
- La discarica è stata autorizzata con DGR n. 95-25936 del 21/06/1993 per una capacità complessiva di 380.000 m³ e successivamente, negli anni, la Provincia di Torino ha prolungato l'autorizzazione al conferimento dei rifiuti;
- Con determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 46-

151274/2005 del 30/03/2005, con la quale è stato approvato il Piano di Adeguamento della Discarica, è stata contestualmente rilasciata una proroga all'autorizzazione allo smaltimento rifiuti fino al 31/12/2005.

- In attesa dell'approvazione del progetto attualmente oggetto dell'istruttoria, con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 234-507088/2005 del 28/12/2005, è stata concessa un'ulteriore proroga di conferimento fino al 30/04/2006;
- Il progetto prevede il rimodellamento della discarica finalizzata alla chiusura della stessa ed al successivo recupero ambientale. Tale intervento prevede l'addossamento della vasca al versante esistente lungo il lato est, in modo da realizzare una configurazione a chiusura che meglio si integri nell'ambiente collinare circostante;
- L'opera permetterebbe la prosecuzione dei conferimenti presso la discarica dalla quota attualmente autorizzata, pari a 461,5 m slm, alla quota topografica massima di 472,5 m slm al netto della copertura finale, per una volumetria utile complessiva pari a circa 128.000 mc al lordo dei cedimenti con un aumento dello spessore massimo di rifiuti di circa 11 m rispetto alla quota finale attualmente autorizzata. Ciò premesso, considerando una densità del rifiuto pari a 0,89 t/mc, l'intervento proposto consentirebbe di stoccare circa 114.000 t di rifiuti;
- Nello specifico il progetto prevede:
 - ✓ La regolarizzazione del versante est, con un'inclinazione di 25° rispetto all'orizzontale ottenuto con operazioni di scavo e riporto per complessivi 1.200 mc di materiale movimentato su di una superficie di circa 2.500 mq;
 - ✓ La realizzazione del sistema di impermeabilizzazione del versante est con un sistema composito, per le parti in piano, in accordo con quanto stabilito dal D.Lgs 36/03 . Per le parti in pendio, con una sistema composito per la quale è stata dimostrata l'equivalenza con le richieste del D.Lgs. 36/03 in sede di presentazione del Piano di Adeguamento ed in accordo con il precedente progetto autorizzato;
 - ✓ L'adeguamento del sistema di raccolta del percolato con la realizzazione di due pozzi duali di captazione percolato/biogas a coltivazione terminata;
 - ✓ L'adeguamento dell'impianto di captazione del biogas con la sopraelevazione dei pozzi di estrazione esistenti fino alla superficie finale e la realizzazione di 18 nuovi pozzi, di cui 2 duali biogas/percolato, per garantire l'estrazione di biogas nelle nuove aree di riferimento. E' inoltre previsto in progetto un sistema di connessione secondario che convoglierà il biogas dai pozzi a 6 stazioni di regolazione e da qui attraverso due linee principali alla centrale di estrazione e principalmente alla centrale di recupero energetico. Tale configurazione verrà ottenuta per fasi successive nel corso della gestione della discarica, in parallelo al procedere dell'abbancamento dei rifiuti;
 - ✓ L'Adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche con la realizzazione di nuove canalette perimetrali lungo i lati est e nord della discarica oltre, a copertura ultimata, alla realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche di scorrimento superficiale;
 - ✓ La realizzazione della copertura finale mediante un sistema composito conforme a quanto previsto dal D.Lgs 36/03 dello spessore di circa 2,5 m;
 - ✓ Il recupero ambientale mediante interventi a "verde" di inerbimento e messa a dimora di specie arboree ed arbustive. Gli interventi saranno articolati per fasi successive ed interesseranno inizialmente le scarpate (lotto 1) e successivamente alla chiusura della coltivazione, la parte sommitale (lotto 2) dell'area di discarica. Nel lotto 1, oltre all'idrosemina per un recupero a verde, si prevede di impiantare

specie arboree ed arbustive mentre nel lotto 2 sono previste esclusivamente operazioni di inerbimento mediante idrosemina;

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98. Il provvedimento di autorizzazione verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale. Dovrà essere rilasciata l'approvazione del progetto, e l'autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97 e del D.Lgs. n. 36/2003;
- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - autorizzazione del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, ai sensi del D. Lgs 42/04, subordinatamente alla presenza di vincoli di carattere paesistico ambientale, espresso con nota n. 10269 del 29/03/2006.
 - autorizzazione del Comune di Castellamonte in subdelega ai sensi della LR 45/89 e della LR 44/00 per interventi che comportano modificazione o trasformazione del suolo su aree non superiori a 5000 mq o per volumi di scavo non superiori a 2500 mc in zone soggette a vincoli per scopi idrogeologici ai sensi del RD 3267/23, espresso con nota del 22/03/2006;
- Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Castellamonte;
- Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della LR 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa agli Assessori Competenti con nota del 09/03/06 prot. n.79542 da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

Programma Provinciale per la Gestione dei Rifiuti

Dal punto di vista della pianificazione di settore, il progetto presentato risulta sostanzialmente coerente con le indicazioni del vigente Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Si rileva infatti che l'incremento previsto dal rimodellamento di 128.000 m³ è sufficientemente in linea con i flussi attesi di rifiuto residuo dalle raccolte differenziate, provenienti in particolare dal Bacino 17 nel quale è compreso il comune di Castellamonte.

Piano Regolatore Generale Comunale

Il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Castellamonte è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) n. 118-16892 del 22 giugno 1982 e successive varianti (D.G.R. n. 86-23947 del 11 ottobre 1988 e D.G.R. n. 19-18421 del 21 aprile 1997).

La destinazione d'uso dell'area della discarica è definita all'art. 37 delle Nda del PRGC: "Cave e discariche".

Si evidenzia inoltre che l'area in cui ricade la Discarica appartiene alla Classe IIIa di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica. La suddetta classe comprende le porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Vincoli e fasce di rispetto individuate

- *Vincolo paesaggistico*: la Discarica ricade in zona soggetta a tutela, ai sensi dell'art. 142, lettera c, del D.Lgs. 42/04, in quanto la stessa risulta compresa all'interno della fascia di 150 m dalle sponde del torrente Malesina, corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche previsti dal R.D. 1775/33 e s.m.i.
- *Vincolo idrogeologico*: la Discarica rientra nelle zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/23 e della L.R. 45/89.
- L'area della Discarica non è interessata dalle fasce fluviali del PAI, redatto ai sensi dell'art. 17 della L. 183/89 e non risulta localizzata all'interno di aree protette, ai sensi della L.R. 12/90, né in siti di importanza comunitaria ed in zone di protezione speciale, individuati dal D.P.R. 357/97, successivamente modificato dal D.P.R. 120/03.

Dal punto di vista progettuale:

- La valutazione delle alternative progettuali ha riguardato principalmente possibili soluzioni di tipo tecnico-gestionale piuttosto che localizzative, in quanto queste ultime non sono risultate compatibili con i tempi stretti di realizzazione e in quanto sarebbero risultate più impattanti rispetto al rimodellamento della discarica esistente.
- Erano stati considerati due possibili scenari per il conferimento futuro dei rifiuti in discarica al fine di fare fronte alle criticità di conferimento dei rifiuti nell'Area di Pianificazione Nord:
 - ✓ *Scenario 1*: smaltimento dei soli rifiuti prodotti dal Bacino di Gestione ASA (17 B/D) che permetterebbe di soddisfare la richiesta di smaltimento per circa 5 anni a partire dal Gennaio 2006 e sino a tutto il 2010.
 - ✓ *Scenario 2*: smaltimento dei rifiuti provenienti sia dal Bacino di utenza ASA sia dal Bacino gestito da SCS (17 C) che permetterebbe di soddisfare la richiesta di smaltimento per circa 3 anni a partire dal Gennaio 2006 e sino a tutto il 2008.
- Il proponente durante il corso dell'istruttoria ha definito poi nello Scenario 2 il conferimento futuro dei rifiuti in discarica. Sotto tale ipotesi l'ampliamento previsto in progetto di 128.000 mc, secondo una stima di produzione dei rifiuti, garantirà di soddisfare la richiesta di smaltimento del Bacino ASA (17 B/D) e del Bacino SCS (17 C) per tre anni fino a tutto il 2008 facendo fronte alle criticità di conferimento nell'Area di Pianificazione Nord della Provincia di Torino.
- Durante l'istruttoria si sono evidenziate ed affrontate le seguenti problematiche tecnico-progettuali :
 - ✓ Definizione dello scenario per il futuro conferimento dei rifiuti in discarica
 - ✓ Rimodellamento
 - ✓ Impermeabilizzazione di fondo e laterali esistenti
 - ✓ Raccordo impermeabilizzazione esistente ed in progetto
 - ✓ Adeguamento del sistema di raccolta del percolato
 - ✓ Adeguamento dell'impianto di captazione del biogas
 - ✓ Verifiche geotecniche strutturali
 - ✓ Adeguamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche

- ✓ Suolo e sottosuolo
- ✓ Acque superficiali
- ✓ Effetti sulla salute
- ✓ Recupero ambientale

Dal punto di vista ambientale:

Nel definire un percorso di valutazione degli impatti potenziali previsti con la realizzazione del progetto occorre fare alcune considerazioni di carattere territoriale:

- il sito in località Vespia è un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti a partire dal 1993 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tale attività. Nel corso degli anni si sono succedute proroghe all'autorizzazione allo smaltimento rifiuti, tutto ciò al fine di assicurare il servizio pubblico di gestione dei rifiuti nel Bacino di Competenza ASA o come risposta a situazioni di emergenza pubblica dovuta alla carenza di impianti per la gestione di rifiuti urbani nell'Area di Pianificazione Nord della Provincia di Torino;
- il progetto in esame rientra ancora in tale logica poiché l'aumento volumetrico della discarica in località Vespia si pone l'obiettivo prioritario di evitare un potenziale scenario di criticità per la gestione dei rifiuti nell'area di Pianificazione Nord della provincia di Torino sino alla completa attuazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti previsto dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti;
- in particolare il progetto di ampliamento della Discarica di Castellamote che prevede dimensioni e durata temporale limitati in relazione al complesso dell'intervento si configura come una soluzione "ponte" per consentire il conferimento di rifiuti fino al momento in cui saranno in funzione gli impianti e le discariche in grado di soddisfare le esigenze del ciclo integrato dei rifiuti nell'area di Pianificazione Nord della Provincia di Torino;
- la valutazione degli impatti sulle singole componenti ambientali è pertanto condizionata dall'attuale stato ambientale ex ante di discarica esistente del sito e che i limiti territoriali di progetto sono tutti interni all'esistente perimetro aziendale;
- l'analisi degli impatti tiene quindi conto dell'esistenza delle sorgenti di impatto derivanti dagli impianti esistenti, ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti;

Ritenuto che l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fanno infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come una sopraelevazione di una porzione di discarica collocata in un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti a partire dal 1993 e pertanto fortemente compromessa e condizionata da tale attività.
- l'analisi degli impatti potenziali tiene quindi conto dell'esistenza di una "discarica attiva" ma allo stesso tempo considera anche i dati che derivano dalle attività di controllo e monitoraggio degli impianti esistenti, che segnalano già la presenza di elementi di criticità ambientale.
- la realizzazione dell'intervento in oggetto consente di conseguire l'obiettivo prioritario di evitare un probabile scenario di emergenza per la gestione dei rifiuti nell'Area di Pianificazione Nord della Provincia di Torino e di definire il periodo transitorio in attesa delle volumetrie aggiuntive delle discariche preposte dall'aggiornamento del PPGR e del termovalorizzatore ancora in fase di localizzazione.

- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;
- è tuttavia innegabile una protrazione nel tempo degli attuali impatti ambientali imputabili alla discarica;
- l'impatto paesaggistico tenderà tuttavia a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale che non comporteranno un impatto negativo aggiuntivo rispetto alla situazione autorizzata, bensì conferiranno alla morfologia della Discarica un aspetto più naturale e più simile a quello dell'ambiente circostante con la creazione di un *continuum* vegetazionale con le aree boscate circostanti;
- sono state individuate alcune problematiche tecnico/progettuali che si ritiene debbano essere oggetto di ulteriori verifiche in sede approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, del D.Lgs. 22/97 ed s.m.i.;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni di carattere progettuale e gestionale volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi progettuali proposti.

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti";
- D.Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE del Consiglio delle Comunità Europee, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche dei rifiuti";
- D.M. del 03/08/2005, relativo alla "Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".
- L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i., con la quale la Regione, all'art. 3 ha delegato alle Province la competenza in ordine all'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio degli impianti di smaltimento di cui al D.Lgs. 22/97;
- DGR N. 86-10252 del 01 agosto 2003: "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/03 e del DM 13/03/2003";
- LR n. 44 del 26/04/2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs n. 112/1998;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 21/06/2005 successive integrazioni, denominato "“ *Rimodellamento funzionale alla successiva chiusura della discarica controllata per rifiuti non pericolosi in località Vespia, Comune di Castellamonte*” presentato dall' A.S.A. – Azienda Servizi Ambiente, con sede legale in Castellamonte, Strada del Ghiaro Inferiore - C.F. 92504990018 e partita IVA 07088150011, con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 885404; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell' Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della LR 40/98, per un per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) di dare atto che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, D.Lgs. 22/97 verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;
- 4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della LR 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

**RIMODELLAMENTO FUNZIONALE ALLA SUCCESSIVA CHIUSURA
DELLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI
IN LOCALITA' VESPIA**

Comune: Castellamonte

*Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40*

Proponente: Consorzio A.S.A. – Azienda Servizi Ambiente

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte dell'A.S.A., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

- 1) Rispettare gli elaborati tecnici e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta nell'istanza presentata, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto. Gli impianti e le attrezzature utilizzati devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti.
- 2) Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da movimentazione dei rifiuti.
- 3) Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia i percolati e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio dell'insediamento, nonché la rete di raccolta acque meteoriche.
- 4) Mantenere efficienti tutte le apparecchiature ed i presidi ambientali presenti nell'impianto; qualsiasi malfunzionamento, anche temporaneo, dovrà essere tempestivamente comunicato (anche a mezzo fax) al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino ed all'Arpa-Dipartimento Provinciale di Torino.
- 5) Effettuare, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
- 6) Garantire, anche mediante appositi sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione, l'allontanamento in continuo per gravità del percolato prodotto impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione.
- 7) Assicurare la massima efficienza nell'estrazione e combustione/recupero energetico del gas di discarica nel rispetto di tutte le condizioni indicate nella determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 46-151274/2005 del 30/03/2005.
- 8) Provvedere a predisporre una relazione esaustiva delle attività effettuate al termine del primo anno di esercizio del piano di sorveglianza e controllo, in tale ambito, al fine di valutare l'efficacia dei monitoraggi, adeguare i valori definiti come livelli di guardia e ottimizzare le attività analitiche. Qualora si riscontrassero sulla base del monitoraggio sopra richiamato eccedenze di biogas sfiorate alle torce, dovrà essere previsto il recupero energetico di tali volumi di biogas anche attraverso l'installazione di unità supplementari.
- 9) ASA dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
- 10) Utilizzare, al fine di un minor impatto visivo della discarica durante la propria gestione operativa, teli di colore diverso dal bianco attualmente utilizzato. I teli bianchi attualmente utilizzati particolarmente visibili e riflettenti, fanno risaltare ulteriormente la presenza di un elemento di disturbo, quale la discarica, dal punto di vista paesaggistico in relazione al contorno della discarica caratterizzato dalla presenza di fasce boscate.
- 11) Prevedere la possibilità di individuare sul lotto 1, anche cartograficamente, delle aree sulle quali è possibile intervenire da subito con interventi di impianto di soggetti arbustivi al fine di evitare l'effetto di artificializzazione sulle scarpate già inerbite.

- 12) Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti.
- 13) Porre particolare cura all'inerbimento delle scarpate e nella realizzazione delle canalette al fine di evitare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e di trasporto solido.
- 14) Prevedere opportuni interventi di inserimento a "verde" anche nelle aree di contorno della discarica per un miglior inserimento paesaggistico ed ecologico della discarica recuperata rispetto alle aree boscate circostanti e la creazione di un continuum vegetazionale che mitighi ulteriormente l'impatto visivo. Tali interventi potranno essere oggetto di studi di inserimento paesaggistico di maggior dettaglio in fase esecutiva.
- 15) Trasmettere al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino una relazione tecnica contenente maggiori dettagli in riferimento al raccordo fra i due sistemi di impermeabilizzazione, alla gestione del sistema di estrazione forzata del biogas ed all'integrazione del monitoraggio geotecnico già proposto, al fine di ulteriori verifiche in sede approvazione del progetto, autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi degli artt. 27 e 28, del D. Lgs. 22/97 ed smi.
- 16) Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

